



Compagnie esercenti il ramo R.C.

In conseguenza di tale accordo « le Assicurazioni d'Italia » dovrebbero versare lire 33.000.000.- (pari al 5,50%) e la « Fininvest » lire 10.200.000.- (pari all'1,40%).

Come già fu chiarito dal Presidente, le nostre Collegate non possono sostenere tali oneri; bisognava però considerare che l'I.N.H. è la sola impresa che ha tratto qualche vantaggio industriale dall'Universale, e ciò come cessionaria cedente del 40% dei rischi. Anzi è da osservare che se, come sembra probabile, la Società Assicuratrice Industriale si servirà delle licenze di autorizzazione della Universalità per esercitare largamente il ramo vita, nell'interesse dell'imponente complesso Fiat-Ifi di oltre 400 aziende, l'I.N.H. potrà in futuro trarre notevoli vantaggi. Sembra pertanto che sia interesse diretto ed immediato dell'I.N.H. di sostituirsi alle Collegate nel sostenere il relativo onere.

Il Direttore Generale reputa che, considerato il problema nel suo complesso e il particolare interesse dell'I.N.H., il quale potrà anche essere favorito dalla S.F.S. mediante un trattato preferenziale di assicurazione, si possa proporre di assumere a carico del bilancio I.N.H. 1959 l'onere che sarebbe spettato